

Sarebbero in corso trattative tra la presidenza e l'Inail e il Banco di Napoli

Eur, terreno d'oro vendesi L'ente dà via 30 mila metri quadrati?

L'area-affare adiacente al ministero delle Finanze ora adibita a parcheggio - L'istituto non può vendere perché è in liquidazione - Una nuova stagione di speculazioni? - Su quel terreno aveva già messo gli occhi 17 anni fa un costruttore privato - Le vicende del «carrozone»

L'unica area ancora libera dell'Eur sta per essere venduta? Comincia quell'operazione di speculazione strisciante che si è riusciti a bloccare finora? Parrebbe di sì. Il presidente dell'Ente, l'ex senatore socialista Francesco Spinelli, sarebbe in trattative con l'Inail e il Banco di Napoli per vendere l'area M 4, circa 30 mila metri quadrati oggi adibiti a parcheggio in una zona accanto al ministero delle Finanze. Si tratta come è stato più volte definito, del «pozzo di petrolio» di Roma. Un'area che valutata nel '69 500 miliardi, riuscirebbe una volta messa sul mercato, a rendere per lo meno il doppio.

Dove sta lo scandalo? Semplicemente nel fatto che l'Ente non ha diritto di alienare alcunché del suo patrimonio, così come non può fare nemmeno assunzioni (mentre risulta che dieci persone sono state impiegate dall'Assopoli in vigilanza nel quartiere e con la stessa società l'amministrazione dell'Ente starebbe in rapporti per l'affitto del «Fungo» al fine di utilizzarlo come ristorante, destinazione che pur tollerata abusivamente in passato non è prevista dal Piano Regolatore che adibisce l'edificio esclusivamente a serbatoio idrico). L'Ente Eur non può fare tutto ciò proprio perché è un ente ormai in liquidazione, che dovrebbe essere sciolto per lo meno da dieci anni (da quando cioè è entrata in vigore la legge 70 sugli enti inutili) e che viene invece mantenuto in vita solo per non incidere sulla fitta rete di interessi che si è creata attorno ad esso. D'altra parte l'allarme sulla ventilata vendita appare giustificato poiché non è difficile credere che, una volta andata in porto, l'operazione aprirebbe una nuova incontrollata stagione di «affari» e «speculazioni».

L'area interessata, quella che fa gola a tanti appetiti della capitale, si trova fra la Colonna, viale Europa, viale Asia e viale Shakespeare. Già il piano regolatore del '62 la indicava come area di servizi a supporto dell'intero quadrante sud della città. Poi il piano particolareggiato del Comune del '69 (convalidato dalla Regione nel '73) stabilì con precisione cosa si potesse costruire su quei suoli: residenze (per circa 64 mila metri quadrati), banche e sedi di società (per 113 mila metri quadrati) e uffici, teatri, alberghi, cinema (per i restanti 146 mila metri quadrati). Veniva lasciata aperta comunque una possibilità

su eventuali cambiamenti di destinazione d'uso, avendo il ministero delle Finanze avanzato la richiesta di espandersi proprio su quell'area. L'affare con il ministero (risale appunto a quel periodo la valutazione dell'area) alla fine non andò in porto, essendosi conclusa l'istruttoria aperta dalla Regione sulle effettive esigenze del ministero con la valutazione che dovesse espandersi da un'altra parte.

Intanto sull'area aveva messo gli occhi anche un costruttore privato, Raul De Sanctis, amministratore della società Superstrade Spa e della Costruzioni Eucoheia. Fin dal '68 il costruttore aveva avanzato richiesta formale di acquisto di quei terreni e aveva per questo anche versato in banca 100 milioni come acconto con l'impegno di riprenderli se non si fosse concluso nulla. Cosa che in realtà ha fatto. Più tardi però trascinerà dinanzi al tribunale l'ente argomentando di avere diritti di prelazione sull'area nel caso si vada a vendere. La causa non è ancora conclusa.

Insomma, sembra che nel caso «ente illegale», chiamati altri illegali. «È un grande imbroglio», ha scritto recentemente in un articolo Piero Della Seta. E basta ricapitolare parte della sua storia per rendersene conto. Nato come organizzatore della esposizione universale del '42, l'ente doveva essere sciolto immediatamente dopo aver ottemperato a questo compito. La guerra bloccò ogni cosa e anche il destino dell'Ente fu congelato. Finito il conflitto logica avrebbe voluto che quel «carrozone» fosse stato sciolto e il suo patrimonio restituito al Comune. Invece non solo non è stato sciolto ma gli è stato attribuito perfino un compito che non aveva mai avuto, quello cioè di «costituire un nucleo edilizio per l'espansione della città verso il mare».

In questo modo — ricorda Piero Della Seta — è stato consumato uno dei più giganteschi furti ai danni della collettività romana e nazionale: un patrimonio acquisito a favore della comunità, pagato con i soldi di tutti, è stato in pochi decenni sperperato e ceduto ad alcuni privilegiati e speculatori.

Alcuni esempi? Il Lunetur, dato in concessione ad una società privata da 25 anni, paga 40 milioni l'anno e in violazione al contratto di concessione subaffitta ad altri. I Cavalieri



del Lavoro» pagano mille lire l'anno per il Palazzo della Civiltà e del Lavoro. Alcuni circoli sportivi, non pagano alcun canone (uno di questi è lo Sporting Club). Senza contare che sono state vendute a privati una quantità di aree che invece dovevano rimanere patrimonio della collettività. E malgrado tutto ciò — come viene passato e presenti hanno dimostrato — l'Ente vive in difficoltà finanziarie enormi, le stesse che più di una volta hanno spinto a decisioni — mai realizzate finora — di alienare beni e patrimonio.

Maddalena Tulanti

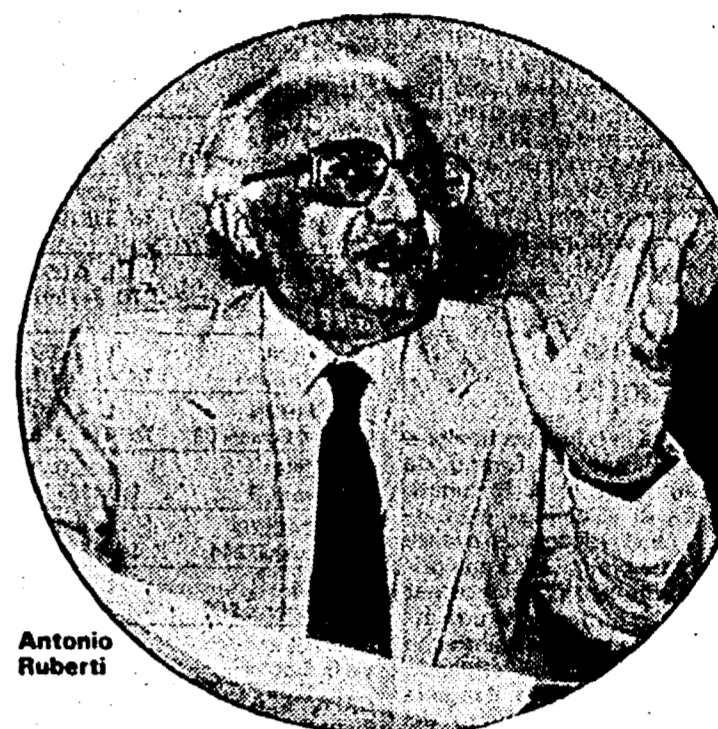
I docenti dell'Ateneo scelgono tra 4 candidati

Alla «Sapienza» si vota per il nuovo rettore Il favorito è Ruberti

Gli sfidanti sono Carlo De Marco, Alberto Fianza e Giorgio Morpurgo - Urne aperte oggi dalle 9 alle 18 e domani dalle 9 alle 13

Urne aperte all'università «La Sapienza». Dalle 9 di questa mattina 2.595 docenti voteranno per scegliere il rettore che guiderà l'ateneo più grande d'Italia nei prossimi tre anni. I seggi, impiantati nell'aula I di Giurisprudenza, chiuderanno oggi alle 18 per riaprire domani dalle 9 alle 13. La sfida per il rettore più importante d'Italia vede in gara quattro candidati: il super-favorito della vigilia, l'attuale rettore Antonio Ruberti, in lizza per il quarto mandato (guida «La Sapienza» dal 1976); l'eterno sconfitto, ex-preside di Farmacia e presidente dell'Unione professori di ruolo, Alberto Fianza (è stato battuto da Ruberti già nel 1979 e nel 1982); il potente preside della facoltà di Medicina, Carlo De Marco; il biologo Giorgio Morpurgo, l'outsider dell'ultima ora.

La vera battaglia, secondo le indicazioni della vigilia, si combatterà però tra i sostenitori di Ruberti e quelli di De Marco. Con il passare dei giorni la bilancia si è spostata sempre più nettamente a favore del primo. La sua candidatura è appoggiata da un vasto arco di forze laiche e di sinistra, numerosissimi docenti, 9 degli undici presidi di facoltà. Anche i Cattolici popolari hanno dato indicazione, inaspettatamente, di votare per l'ex rettore. Si è



così sgretolata l'area su cui puntava Carlo De Marco: la sua candidatura è sostenuta apertamente dai docenti democristiani. Ci sono state però importanti defezioni nella sua facoltà: il preside del corso di laurea in Medicina, Luigi Frati, ha preferito appoggiare Ruberti e così pure i docenti cattolici che fanno riferimento a CL.

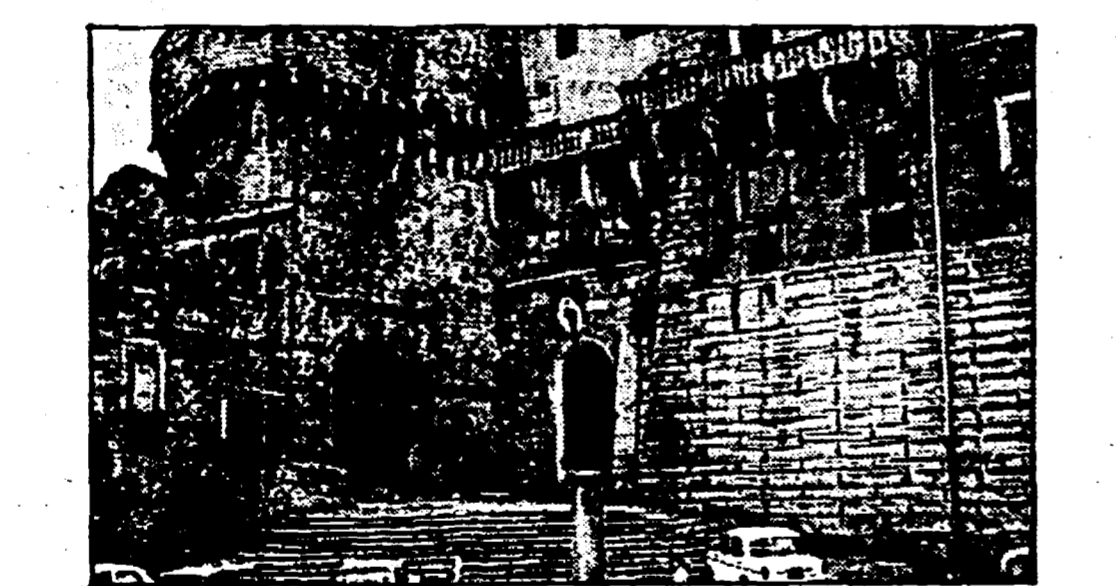
Dalle urne non dovrebbero però arrivare sorprese. Antonio Ruberti, rettore degli «anni di piombo» e della «spificazione» all'università, vuole continuare nel programma di riforma delle strutture (in particolare con l'innovazione dei dipartimenti), di impegno nella ricerca scientifica e di riequilibrio della popolazione studentesca negli altri atenei del Lazio. Se il suo nome uscirà confermato dalle urne dovrà governare fino all'88 un'università grande come una media città di provincia, con 150.000 studenti iscritti (il 14% del totale in Italia), 250.000 esami, 2.000 corsi tenuti da quasi il 10% dei docenti italiani.

MENTANA - Avviate le consultazioni a largo raggio dalla coalizione «atipica»

La giunta Dc-Pci cerca un programma

Per la città un metodo nuovo - Incontri con associazioni, gruppi, enti e partiti

Con una procedura decisamente nuova la giunta di Mentana, formata da Dc e Pci, ha avviato una serie di consultazioni sul programma di governo per la città. La novità riguarda il fatto che a discutere con l'amministrazione non sono stati chiamati solamente i partiti presenti in consiglio, bensì tutte le più rappresentative espressioni della cittadinanza. Così da ieri a palazzo Crescenzo, per tutta la settimana, verranno ricevute oltre che le delegazioni dei partiti, alle quali è stato riservato l'intero primo giorno, le associazioni culturali, economiche e sindacali. Un giorno è stato riservato alle aggregazioni a scopi culturali e sportivi, ed alla stampa, un altro ai sindacati, uno alle associazioni dei commercianti e dei consumatori.



È il primo esempio di un programma realmente discusso con i diretti interessati. Un segnale di cambiamento non indifferente che proviene da una giunta atipica, nata su un accordo programmatico locale, che ha visto democristiani e comunisti unirsi per risolvere la grave crisi cittadina, dando un governo stabile a Mentana.

Il programma sarà presentato al consiglio comunale il 29 ottobre. È utile ricordare che la giunta Dc-

Pci, nata in settembre e forte di 22 voti su 30, è stata eletta tra gli applausi della gente. Sindaco di questa larga maggioranza è Rinaldo Plebani, dc, vice-sindaco Francesco Marchese, del Pci. All'opposizione con il Movimento sociale, il Pri, il Psdi e il Psi che aveva sempre governato o in una compagine di sinistra con il Pci, o di centro sinistra con la Dc.

C'è voluta una esplicita richiesta dell'opposizione — Pci, Pri e Psdi — per far convocare, a tre mesi dall'insediamento della giunta Dc-Psi, il primo consiglio comunale a Guidonia.

Guidonia: riunito il consiglio dopo tre mesi

L'amministrazione, presieduta dal socialista Giovan Battista Lombardozzi, subito dopo essere stata eletta il 12 luglio scorso è caduta in una crisi lacerante, nata perché due assessori del Psi, Carmine Martinelli e Giuseppe Monaco, rifiutarono le deleghe a loro assegnate. Così per tutta l'estate si è andata avanti con una giunta ai componenti non si sapeva quale incarico avessero.

Il rimpasto dell'organigramma è stato ufficializzato dal sindaco solo dopo una richiesta in consiglio comunale avanzata da Filippo Diaferia, consigliere indipendente eletto nelle

file del Pci. Così finalmente si è saputo che Martinelli, dopo aver rifiutato la delega al Personale, ha di buon grado accettato quella ai Lavori Pubblici, mentre a Monaco è stato riservato l'assessorato al Personale.

Mentre il bipartito Dc-Psi era intento, nei lunghi mesi estivi, a risolvere questa prima crisi, il Comune si è trovato addosso gli irrisolti problemi di piccola amministrazione: l'Enel ha tagliato la corrente del palazzo comunale per morosità, e sono cresciuti i provvedimenti giudiziari a carico dell'amministrazione per insolvenza nei confronti dei fornitori. «Avete risolto le vostre questioni di organigramma — ha affermato il capogruppo del Pci, Anna Rosa Cavallo — ma ancora oggi non è possibile conoscere, né discutere il programma». «Ammesso che ci sia...» ha aggiunto un altro consigliere comunista, Augusto Picchio.

didoveinquando

Le forme e i linguaggi nelle lettere d'amore

Lo spettacolo «Lettere d'amore» che debutta stasera (ore 21,30), è la prima tappa di un lavoro svolto da un gruppo di giovani insieme a Lucia Poli presso il Teatro La Maddalena, piazza Campo Marzio, 7. Il momento della spettacolo è una verifica e al tempo stesso un'occasione per sperimentarsi in rapporto al pubblico, occasione che si fa sempre più rara oggi per delle giovani alle prime esperienze.

Il laboratorio operava sulla teatralizzazione della pagina letteraria, quindi sulla capacità di fabulazione con l'uso della voce, del corpo, del gesto. Tema prescelto: l'amore! Si sa che storicamente la donna è «specialista in amore». Perché non tentare davvero di analizzare questo valore nella varietà dei linguaggi e delle forme, aggiungendo magari ogni tanto, con gli occhi di oggi, anche la forma dell'ironia?

Ecco sfilare nell'ordine: Eloisa, l'eroina dell'amore, che si rivolge a Pietro Abelardo l'uomo della sua vita con gli accenti accorati e intensi di una passione totalizzante. Caterina, la religiosa, che si pente delle proprie fantasie erotiche e si esalta nella sublimazione mistica di esse. Jenny, la fidanzata e poi moglie di Karl Marx, che scrive al suo «orsacchiotto selvatico» rivelando in delicato chiaroscuro il privato dell'uomo pubblico. Intermezzo: cadenza finale della Lucia di Lammermoor.

Sibilla, l'intellettuale Sibilla Aleramo, che parla a Lina, l'unica donna che ha amato nella sua vita ricca di tanti amori e poi a Franco, l'ultimo amore dell'età matura. La generosità, il coraggio, la forza dei sentimenti vanificano la retorica e danno sostanza alle parole. Intermezzo: poesia d'amore di Ada Negri.

Mary, la prostituta americana, si rivolge al pubblico con stile colorito e diretto narrando l'origine della sua educazione più sessuale che sentimentale. Intermezzo: poesia sulla casalinga di Alina Airaghi.

Costanza, la malata di mente, rivolge un canto d'amore delirante e struggente al suo Erodote, al secolo Torello Vannucci, compagno di trenta anni di manicomio. Finale: poesie di Marilyn Monroe e poesia commiato in morte di Marilyn di Taylor Mead.

La scelta, l'adattamento dei testi, l'impostazione registica dello spettacolo «Lettere d'amore» sono a cura del gruppo di lavoro formato da: Sabina Barzilai, Titti Blauti, Rosanna Bruzzone, Daniela De Lillo, Maddalena Deodato, Lucia Di Cosmo, Patrizia Di Fulvio, Brigitte Furlù, Margherita Pace, Rita Fresciuttini, Giulia Vaccari, Virginia Vicario.



Lucia Poli in un lavoro teatrale di qualche anno fa

Al Convento occupato la «Commedia dell'Arte» e disegno per giovani

Il Movimento scuola lavoro organizza presso Palazzo Rivaldi, nel Convento occupato di via del Colosseo 61, Roma, un Laboratorio teatrale su «La Commedia dell'Arte» diretta da Enrico Capoloni.

La Commedia dell'Arte ha chiamato attorno a sé enormi folle durante il lungo periodo in cui è stata rappresentata, eppure il suo valore artistico non ha avuto, in tempi più o meno recenti, una giusta e lodevole attenzione. Il Laboratorio non si pone lo scopo di condurre un lavoro di puro recupero storico, ma vuole valorizzare tutti gli aspetti più moderni e durevoli di questa grande forma di teatro.

Il Laboratorio prevede l'insegnamento di recitazione, fonetica, canto, acrobatica, mimo, clownerie, maschere. Le lezioni saranno tenute da Enrico Capoloni, Alfredo Colombari, Giancarlo Santelli, Carlo Merlo.

Una particolare attenzione verrà dedicata alla recitazione. La durata del Laboratorio è di sette mesi, dal 1° novembre 1985 al 31 maggio 1986. Il Corso sarà integrato da seminari tenuti da esperti dei diversi aspetti della Commedia dell'Arte e da interventi di attori. Per informazioni ed iscrizioni si può telefonare tutti i giorni dal lunedì al venerdì ai seguenti numeri: 6795856/6787472 dalle ore 16 alle ore 20.

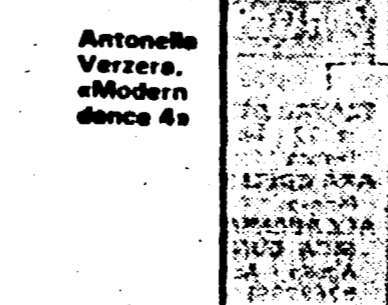
Il Movimento scuola lavoro organizza anche un corso di disegno aperto ai giovani in età compresa tra i dieci e i tredici anni, diretto da Enrico Sirello. Il Corso, partendo da elementari operazioni grafiche, tende a sviluppare le capacità insite nella personalità del giovane portando all'uso quel bagaglio preziosissimo (e in massima parte sconosciuto) di potenzialità espressive che permettono di trasmettere messaggi attraverso il linguaggio universale dei segni e del colore.

Il Corso farà conoscere ai giovani nuovi livelli di espressività grafica e cromatica attraverso l'apprendimento di tecniche diverse, un'operazione graduale indipendente dai livelli scolastici raggiunti. Il Corso dura quattro mesi con frequenza bisettimanale.



Antonella Verzera espone al Big Mama

Prosegue sino al 20 ottobre l'esposizione dell'artista messinese Antonella Verzera nelle sale del Big Mama, in Vicolo S. Francesco a Ripa. 18. Con gli acquerelli, gli oli e le diapositive di Antonella Verzera, che ha già esposto quest'anno al Festival jazz di Forlì, in Finlandia, il club intende promuovere per la stagione 1985-86 una serie di incontri tra musica e arti figurative. L'artista messinese — scrive Lucio Barbera nella presentazione — non utilizza l'acquerello per «raccontare» ma soprattutto per «indicare», non dunque, una figurazione come disegno sulla carta come discorso compiuto, ma soltanto un lasciar cadere segnali che vanno mentalmente ricomposti per completare quello che è stato il procedimento stesso dell'artista: ciò che per il Concettualismo spettava al critico adesso invece viene esibito dall'artista...



Antonella Verzera, «Modern dance 4»

La nuova avanguardia dei «Tuxedomoon»

Stasera alle ore 21 al Teatro Tenda di piazza Marconi concerto del Tuxedomoon. La tournée è promossa da «Materiali sonori», una etichetta indipendente che ha stampato anche l'ultimo disco del gruppo, «Holy Wars». Lo spettacolo di questa sera si intitola «Revisionaries». I Tuxedomoon sono considerati una delle migliori formazioni della scena new wave californiana, anche se ormai da tempo si sono autoesiliati in Europa, con una prevalente residenza in Belgio. Con loro si è parlato di «romanticismo tecnologico» per definire una musica emotiva e moderna; in concreto una formazione capace di spaziare dall'elettronica sperimentale al pop, anche se oggi, forse, sono più vicini alla forma-canzone, un modo più godibile di intendere l'avanguardia.